

# Il Cieco Nato

## Buttato Fuori di Casa

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. (Salmo 23)



## **VARI TIPI DI AGGREGAZIONE**

Esistono vari modi di stare insieme. La storia ci insegna che spesso le convivenze sono frutto di una scelta di convenienza dove i vantaggi superano gli svantaggi. Ecco che i più deboli si accordano per sconfiggere il più forte, i vari mestieri che diventano uno a servizio dell'altro. Ma quando lo stare insieme diventa prevaricazione e sopruso, l'individuo diventa vittima, perde la sua peculiarità e diventa un oppresso. Oppure diventa oppressore se sceglie le convivenze sbagliate, le associazioni di tipo mafioso, per esempio.

Questo succede anche nell'esperienza di fede. Quali grandi ingiustizie sono state compiute e ancora si compiono in nome della fede.

## **CHI CI VEDE E CHI È CIECO?**

Nella figura del cieco nato si scontrano due scelte di vita: quella di chi accetta di sopravvivere accettando che il limite sia la regola; e quella di chi guarda a un mondo migliore e spera che anche gli altri la pensino allo stesso modo. È la visione delle beatitudini che non fermano lo sguardo al disagio dell'oggi, ma si lasciano guidare dalla speranza del domani.

Stride il contrasto tra l'essere visto dagli altri perché cieco e il non essere visto dagli altri perché si torna a vedere. E in tutto questo qual è il ruolo della comunità, aiuto od ostacolo?

## «IL RE È NUDO»

Per chi non rammenta, o non ha mai sentito raccontare, la fiaba di Hans Christian Andersen intitolata «I vestiti nuovi dell'imperatore», in breve la trama è questa: il protagonista è un imperatore superficiale e vanitoso, molto attento al suo aspetto esteriore, soprattutto all'abbigliamento. Un giorno gli si presentano due furfanti, garantendo di essere in grado di produrre una stoffa preziosissima e meravigliosa, con il pregio di essere invisibile agli ignoranti. Colpito nella vanità, il re dunque si fa "confezionare" abiti nuovi, e tutti i dignitari di corte, per paura di essere tacciati di ignoranza, poiché a loro la stoffa appare invisibile, si sperticano in lodi esagerate riguardo ai vestiti inesistenti.

Giunge il giorno della grande parata, l'imperatore sfila e il codazzo dietro, tronfi, sicuri! Finché un grido si leva da una voce innocente, da un bambino: "Il re è nudo!".

## I PRESUPPOSTI DI UNA BUONA CASA SECONDO IL VANGELO

Ti suggerisco due brani con i quali puoi confrontarti e riflettere alla luce di quanto è stato proposto oggi alla tua riflessione:

- Matteo 21,12-13: Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: «Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera. Voi invece ne fate un covo di ladri».

- Mt 7,24-27: Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

### **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE**

- 1) Il cieco nato non ha paura di andare controcorrente anche se questo lo fa sentire emarginato dalla comunità. In che cosa mi sento diverso dagli altri? Ho paura del giudizio di chi mi sta attorno?
- 2) La comunità di fede è il luogo dove è presente il maestro: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro". Su quali valori si fonda la mia comunità cristiana? Quali sono i punti di riferimento per cui uno si sente parte o si sente escluso da tale comunità?
- 3) L'incontro con il Signore compie il miracolo di restituire la vista. Quali sono le cecità che mi impediscono di riconoscere la presenza di Dio nella mia vita?